

→ **L'ultima sfida il 7 novembre** Onu, Nato, Ue, Usa tirano un sospiro di sollievo

→ **Obama** si congratula con il Presidente. Restano le missioni fino alla conclusione del voto

# Karzai s'inchina alla Costituzione «Legittimo il ballottaggio»

**Hamid Karzai e Abdullah Abdullah andranno al ballottaggio il 7 novembre prossimo a dispetto delle crescenti violenze dei talebani e dell'incubo organizzativo che già grava sull'appuntamento. Il mondo plaude.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiovannangeli@unita.it

Non sarà un matrimonio d'amore. Ma l'interesse unisce i due rivali. E il martoriato Afghanistan si scopre un po' meno lacerato. La lunga notte ha portato consiglio ad Hamid Karzai. E ancor di più hanno saputo fare le pressioni di Stati Uniti, Unione Europea, dei Paesi che in Afghanistan hanno investito in soldati e in ingenti aiuti economici e finanziari. Si va al ballottaggio. I due con-

**Il presidente candidato**  
«No a polemiche.  
Avanti verso la stabilità  
e l'unità nazionale»

tendenti lo hanno accettato. Fissata anche la data: il prossimo 7 novembre.

#### RICONCILIAZIONE E VOTO

Pur avendo sempre difeso a spada tratta la legittimità della sua riconferma, per le pressioni internazionali e le incognite presentate da un eventuale ricorso alla Corte suprema, Karzai ha fatto buon viso a cattiva sorte ed ha accettato di sottoporsi nuovamente al vaglio degli elettori, forse anche perché il grande favorito rimane lui. Il presidente in carica saluta il ballottaggio come un passo avanti per la democrazia

nel Paese. «Questo non è il momento giusto per discutere delle inchieste», dichiara a proposito dei brogli accertati dalla Commissione per i reclami, «questo è il momento di andare avanti verso la stabilità e l'unità nazionale». «Chiedo alla nostra nazione di trasformare tutto questo in un'opportunità per rafforzare la determinazione e la invito a far avanzare il nostro Paese e a partecipare alla nuova tornata elettorale», afferma Karzai nel corso di una conferenza stampa. Al suo fianco c'è l'ex candidato democratico alla Casa Bianca John Kerry, ora presidente della Commissione esteri del Senato: «Questa è una grande opportunità - rileva Kerry - Karzai ha dimostrato di essere un vero statista con questa sua decisione e la comunità internazionale sarà con l'Afghanistan al cento per cento», tolinea Kerry, «Da Washington arriva il plauso di Barack Obama: il presidente Usa. annuncia la Casa Bianca, ha parlato al telefono con Karzai e si è congratulato con lui per la decisione di partecipare al secondo turno elettorale. «È ora vitale che tutti gli elementi della società afghana continuino a unirsi per far avanzare la democrazia, la pace e la giustizia - dichiara Obama - Guardiamo con attenzione al secondo turno e il completamento del processo elettorale».

#### PATTO A DUE

La parola passa allo sfidante, Abdullah Abdullah: l'ex ministro degli Esteri si dice d'accordo per andare al secondo turno dopo l'accertamento di brogli da parte della Commissione reclami, comunica il suo portavoce, Sayed Fazil Aqa Sanshark. «Sia Abdullah sia Karzai - dice Sanshark - hanno insistito sul fatto che il secondo turno debba tenersi entro due set-



Hamid Karzai incontra il senatore Usa John Kerry a Kabul

timane», così come prevede la costituzione. Il via libera dei due contendenti arriva dopo che la Commissione elettorale (Iec) aveva reso noti i risultati ufficiali delle elezioni del 20 agosto: Karzai ha ottenuto il 49,67% al primo turno delle presidenziali, il che lo costringe ad affrontare un ballottaggio. Mohammad Noor, portavoce della Commissione elettorale, spiega che per conoscere il risultato rivisto di Abdullah, bisognerà aspettare oggi. In base ai risultati preliminari, secondo cui a Karzai era stato attribuito il 54,6% dei voti, Abdullah aveva ottenuto il 27,8%. Lo «score» rettificato dopo l'accertamento dei brogli, stando ad alcune fonti a Kabul, dovrebbe salire a circa il 32%. Il presidente della Commissione elettorale dice che in pratica tutto è pronto per il 7 novembre e, secondo alcune

#### IL CASO

**Rimpatrio coatto  
per 16 afghani  
È polemica in Francia**

**PARIGI** ■ Bufera in Francia per la decisione di rimpatriare 16 afghani. Associazioni e sinistra criticano il rimpatrio perché contrario alle norme internazionali sui rifugiati, visto che l'Afghanistan è in guerra. Gli afghani imbarcati nell'aereo per Kabul «dovrebbero essere accompagnati da otto poliziotti francesi», con un volo charter in partenariato con la Gran Bretagna. Da Strasburgo, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha accolto un ricorso d'urgenza presentato da 12 afghani, «che a breve termine saranno imbarcati su dei voli in partenza dalla Francia».

Foto di S. Sabawoon/Ansa-Epa